



http://edicola.corriere.it - Per info: edicola@resdigital.it
Codice cliente: 8459747
Copyright 2010 © RCS Digital Spa - TUTTI I DIRITTI RISERVATI

SABATO 3 GIUGNO 2017 - ANNO XI - N. 150

REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: Via Baruzzi, 1/2 - 40138 Bologna - Tel 051 3951201 - Fax 051 3951289 - E-mail: redazione@corrieredi Bologna.it

Distribuito con il Corriere della Sera - Non vendibile separatamente

Riccardo Naldi
Immobiliare
www.riccardonaldi.com



Finisce 77-57
Lawson chiude i giochi
Virtus, ora c'è la finale
di **Aquino, Schiavina**
a pagina 10

Cinema
Il grand tour
delle pellicole
italiane
di **Roy Menarini**
a pagina 12

OGGI 33°C
Sereno
Vento: variabile 1 Km/h
Umidità: 27%
DOM LUN MAR MER
20° / 30° 20° / 28° 19° / 30° 16° / 28°
Onomastici: Clotilde, Carlo

Riccardo Naldi
Immobiliare
Tel. 051 2788003

CORRIERE DI BOLOGNA

corrierediBologna.it

La Via della seta

RAZIONALITÀ E FANTASIA

di **Piero Formica**

Due figure mitologiche, la principessa fenicia Europa e la greca Asia, desiderano riabbracciarsi. Ed Eurasia pare risorgere grazie a «Una cintura, una via», l'infrastruttura della rinnovata Via della seta che per mare e per terra collegherà i due continenti, includerà l'Africa e tutte le altre nazioni disponibili.

Rivelato già nel 2013 il progetto d'integrazione euroasiatica, il presidente cinese Xi Jinping ha dato prova di un'ambizione oltremisura: «Una cintura, una via» è più che un programma infrastrutturale, è una visione geostrategica proiettata sul futuro. Ne sono coinvolte le idee ancor prima dei traffici commerciali. Da un capo la produzione di seta originata in Cina nell'età neolitica e diffusasi poi oltre confine; dall'altro, le macchine e gli strumenti per la fresatura dei fili perfezionati a Bologna nel Duecento. È questo il filo (di seta) che lega la Cina a Bologna, l'oggetto portafortuna da coltivare per essere protagonisti nello scenario eurasiatico. Al nostro fianco, la comunità cinese insediata in città negli anni Trenta del secolo scorso, una delle prime «Chinatown» italiane.

Bologna potrà perciò essere più e meglio connessa al resto del mondo, trovandosi così in grado di esercitare una maggiore forza d'attrazione sugli investitori e sui talenti scientifici e imprenditoriali. Una forza con due volti. C'è quello dei progettisti, agenti razionali che offrono alla comunità internazionale le loro proposte dotate di accurati calcoli economici. E c'è il volto dei visionari romantici, i cui valori incommensurabili (passioni, sogni, paranoie) contribuiscono a modellare il futuro. Le trame intrecciate dalla rinnovata Via della seta sono foriere di novità, scelte creative e gradi di libertà tali che le aspettative economiche non sono riconducibili solo alla ragione, ma non poco dipendono da decisioni fondate sul come s'immagina il futuro.

Lo scenario prefigurato da Xi Jinping è caratterizzato tanto dalla logica quanto dalla suggestività. «Una cintura, una via» è dunque il terreno ideale d'incontro tra il potere dei numeri e la forza dell'immaginazione, tra la precisione dell'uomo economico e l'imperfezione dell'uomo romanticamente immaginativo. Razonalità e fantasia: è questo il pluralismo della visione del presidente cinese da coltivare per avere successo lungo le nuove rotte marittime e terrestri.

piero.formica@gmail.com
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Donald Trump e il premier Paolo Gentiloni a Taormina

G7, forfait Usa ma arriva Gentiloni Galletti: «L'agenda non cambia»

Doveva essere un G7. Sarà invece, molto probabilmente, un G5. Dal summit bolognese sul clima previsto l'11 e 12 giugno resteranno fuori i ministri di Usa (dopo lo strappo di Trump) e Gran Bretagna (dove si vota l'8 giugno).

A sorpresa, potrebbe però arrivare il premier Paolo Gentiloni. Il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti è convinto che la portata dell'evento rimarrà invariata: «L'agenda del G7 non cambia — ha detto Galletti — Così come non cambia la politica ambientale dell'Italia e dell'Europa e di tutti gli altri Paesi che hanno sottoscritto gli accordi di Parigi».

a pagina 7 **Velonà**

GLI EVENTI DELL'UNIVERSITÀ

Charta della sostenibilità Il primato dell'Alma Mater

L'Alma Mater ha una politica green e terrà a battesimo la Charta della sostenibilità. Il rettore Ubertini. «È la direttrice del nostro Piano Strategico, collegato agli obiettivi fissati dall'Agenda 2030». Anche la prossima festa dei dottori di ricerca sarà tale, grazie alla presenza di Florence Rabier.

a pagina 7 **Amaduzzi**

Movida bollente Il «Village» annunciato dal sindaco in zona universitaria: «I vigilantes? Servono anche quelli»

Il prefetto promuove il Guasto

Piantedosi: «Pieno appoggio al Comune». Poi l'appello: «I cittadini ci aiutino»

Il caso Pierini: lo striscione andava tolto



Igor, Budrio tra frustrazione e voto

Budrio sta per andare al voto e nel dibattito irrompe Igor, il killer ancora in fuga, tra chi si lamenta delle ricerche e chi le loda. Il sindaco Pierini dice: «Questa comunità ha bisogno di giustizia». Lo striscione contro Minniti rimosso che ha tanto fatto arrabbiare la vedova Fabbri? «Solo per la viabilità».

alle pagine 2 e 3 **Centuori, Rotondi**

La Prefettura dà la sua «benedizione» al Guasto Village. Nei modi, nei tempi, nelle scelte fatte finora. «Il Comune — ha detto ieri il neo prefetto Matteo Piantedosi, al termine delle celebrazioni per la festa della Repubblica — ha presentato un programma articolato che è nella logica di riappropriazione degli spazi in maniera positiva e con una fruibilità che possa essere garantita alla più ampia platea di cittadini. Noi diamo pieno sostegno a questo programma con le cornici di sicurezza, prevenzione e repressione di quei fenomeni collaterali al degrado che ci competono». Nulla da dire, da parte della Prefettura, nemmeno sulla presenza di vigilantes privati: «Su certi fenomeni c'è bisogno anche di quella che viene definita cittadinanza attiva, un contributo importante lo devono dare anche i cittadini».

a pagina 5 **Corno**

S. PIETRO IN CASALE BLITZ A SCUOLA E DENUNCE

Le maestre gender nel mirino di Forza Nuova

Dopo la bufera di quest'inverno per aver fatto vedere lo spettacolo gender «Fa'afafine» agli alunni, le maestre di Poggetto, a San Pietro in Casale, ancora nel mirino di Forza Nuova, che ha appeso un altro striscione a scuola. Per una notizia falsa. Il sindaco: «Brutto clima, ora denunciato».

a pagina 6

L'INTERVENTO

L'IMPEGNO DELL'ASSESSORE L'ESPERIENZA DEL GIARDINO SARÀ PRESERVATA



di **Matteo Lepore**

Sciortino lei ha ragione. Tra le storie più belle nella Bologna degli ultimi anni, vi è senza dubbio quella delle famiglie che hanno ravvivato il Giardino del Guasto con il loro impegno, cui ha dedicato ieri l'editoriale sul Corriere. Una storia da preservare e sostenere, lo faremo. Un'associazione fondata sulla vivacità stessa dei bambini e la costanza di tante iniziative organizzate in proprio, alle quali mi è capitato di partecipare.

continua a pagina 5

Trentenni bolognesi: la fuga dei cervelli

Mille i giovani che hanno lasciato la città, mai così tanti dal 2008. Londra la meta preferita

LUCI E OMBRE DEL 2016
MALE LE AZIENDE UNDER 35
L'UNICO BOOM È DEGLI STRANIERI

In sedici anni le imprese straniere nel Bolognese sono triplicate, mentre soffrono le aziende guidate dagli under 35: nel 2016 sono calate del 3%, in totale hanno chiuso in 193 secondo gli ultimi dati della Camera di Commercio.

a pagina 9 **Candioli**

Nel 2016 mille bolognesi hanno lasciato la città per trasferirsi all'estero: è il dato più alto dal 2008, da quando il fenomeno è ripreso a crescere a ritmi sostenuti. Tra chi emigra prevalgono i giovani, che per motivi di studio o di lavoro hanno abbandonato le Due Torri cercando migliore fortuna altrove. Le mete preferite sono il Regno Unito, seguono la Francia e gli Stati Uniti. Guardando ai flussi interni, il saldo migratorio compensa le poche nascite.

a pagina 9 **Giordano**

Figurine

di **Luca Bottura**

Chiuso per turno

Chiedo scusa ai lettori ma oggi la rubrica salta per cause di forza maggiore: ieri sera ho letto il titolo «Galletti risponde a Trump» e da 12 ore sono in preda a convulsioni dal riso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STOSA Store Bologna
La mia PRIMA Vera STOSA
TASSO ZERO TAN-TAEG 0%
NUOVE COLLEZIONI
TOP IN OKITE omaggio
• Elettrodomestici a 1,00 €
• Bonus Fiscali fino al 50%
Via Persicetana Vecchia 7/2 (96) - USCITA 3 TANG.
Tel. 051 729193 - APERTO DOMENICA POMERIGGIO

277-116-080



Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.



Trentenni bolognesi: la fuga dei cervelli

Mille i giovani che hanno lasciato la città, mai così tanti dal 2008. Londra la meta preferita

Nel 2016 mille bolognesi hanno lasciato la città per trasferirsi all'estero: è il dato più alto dal 2008, da quando il fenomeno è ripreso a crescere a ritmi sostenuti. Tra chi emigra prevalgono i giovani, che per motivi di studio o di lavoro hanno abbandonato le Due Torri cercando migliore fortuna altrove. Le mete preferite sono il Regno Unito, seguono

la Francia e gli Stati Uniti. Guardando ai flussi interni, il saldo migratorio compensa le poche nascite.

a pagina 9 **Giordano**

I mille cervelli in fuga che sognano Londra

L'anno scorso 985 bolognesi, soprattutto trentenni, si sono trasferiti all'estero per studio o lavoro

Bologna continua ad attrarre persone dall'Italia e dall'estero, mantenendo così il saldo della popolazione positivo, ma perde soprattutto i suoi giovani, tra i più numerosi nel fronte di chi va a vivere all'estero partendo dalle Due Torri. A evidenziarlo è uno studio dell'ufficio statistiche del Comune, che analizza il fenomeno dei bolognesi con la valigia e un biglietto di sola andata verso altri Paesi.

Nel 2016 sono stati 985, un record inserito in un trend in forte crescita a partire dal 2008, quando le partenze verso l'estero si ripresentarono in modo più evidente con circa 500 casi (erano 172 nel 1990), mantenendo un andamento stabile e in lieve aumento in questi anni fino al picco dei dodici mesi scorsi: nell'ultimo quinquennio si contano 4.000 trasferimenti. Secondo Palazzo d'Accursio l'età media dei migranti bolognesi è di 33,4 anni, di gran lunga inferiore

rispetto a quella degli italiani residenti in città (49,3 anni). «Si tratta di una conferma ulteriore del fatto che la migrazione italiana all'estero è soprattutto legata a fasce di persone in età attiva — sottolinea il Comune — 8 su 10 hanno tra i 15 e i 64 anni».

Le mete preferite dal 2011 al 2016 dai bolognesi in fuga dal Belpaese sono state nell'ordine Regno Unito (877 emigrati), Francia e Stati Uniti (entrambe a quota 354) e a seguire Germania (308), Spagna (289), Svizzera e (275) e Brasile (201). Gli uffici comunali sono andati anche a spulciare l'anagrafe degli iscritti all'Anagrafe dei cittadini italiani residenti all'estero (Aire) per fare un quadro della situazione al 31 dicembre 2016. Ne è emersa una presenza di 17.291 bolognesi (8.892 uomini e 8.309 donne) e in questo caso il podio è leggermente differente rispetto alle ultime partenze, anche se rimane la costante

del forte richiamo di Londra e dintorni: Regno Unito (2.093), Brasile (1.848) e Stati Uniti (1.591). Di questa folta pattuglia di bolognesi all'estero i giovanissimi fino a 14 anni sono il 18,2%, più degli over 64 (il 13,8%). La fascia tra i 15 e i 44 anni copre il 43,2% e guardando alle comunità più giovani a vincere è quella che si trova nei Paesi Bassi (con una media di 33 anni). Dando un'occhiata alle motivazioni della migrazione, il Comune abbozza qualche analisi: «Sono giovani, in condizione fisiologica per cercare di cambiare vita, poiché alla base di questa scelta ci sono spesso motivi professionali o di studio».

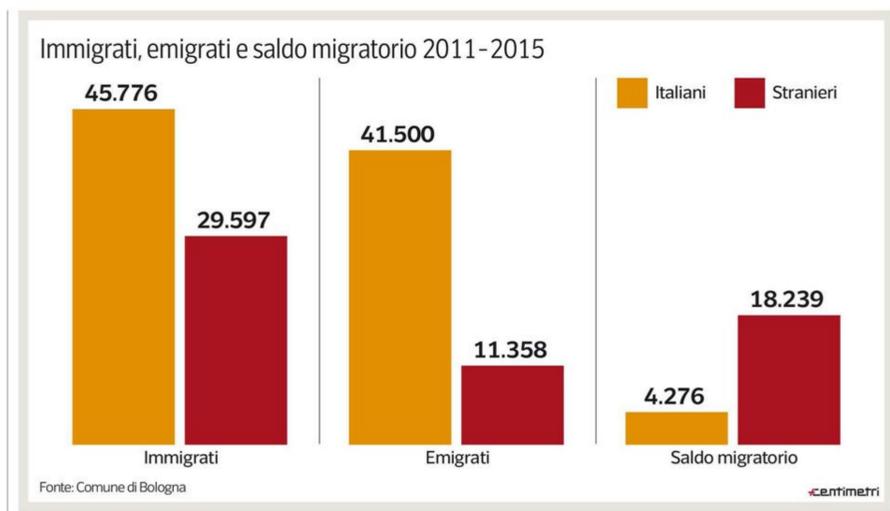
Volendo invece andare a guardare ai flussi cittadini Palazzo d'Accursio ha pubblicato un report che analizza il quinquennio 2011-15, dal quale si evince che il valore positivo del saldo migratorio (+22.515) ha più che compensato il saldo naturale negativo (-7.912, la

differenza tra nascite e morti) portando i residenti totali in città ad attestarsi a 386.663 abitanti a fine 2015. Nel saldo migratorio c'è da registrare l'80% attribuibile agli stranieri (18.239) e per il restante 20% a quelli italiani (4.276). Ma in realtà all'interno di questo flusso si può notare un forte ricambio degli italiani, che tra partenze e arrivi conta quasi 90.000 movimenti: più del doppio rispetto agli stranieri, fermi a 41.000.

Mauro Giordano

Le destinazioni

Le mete preferite dei bolognesi in fuga sono Regno Unito, Francia e Stati Uniti



Peso: 1-4%,9-36%



Il ricercatore del meteo «Volevo testarmi Ora non so se tornerò»

Quando il data center del Centro meteo europeo per le previsioni a medio termine di Reading (Ecmwf) si trasferirà a Bologna, ci sarà un bolognese (d'adozione) a guardare tutto dalla cittadina inglese. È Alessio Bozzo, 38enne, che si è specializzato sotto le Due Torri in fisica dell'atmosfera e ha svolto tra il 2008 e il 2009 un dottorato all'Alma Mater. Poi è arrivato il trasloco a Edimburgo e infine nel 2012 la selezione nel dipartimento di ricerca dell'Ecmwf. Lui non sarà coinvolto dal trasloco ma, in attesa di capire gli esiti della Brexit, commenta con orgoglio il ponte che si è creato tra Bologna e Reading. «Tra il personale italiano, una trenti-

na, c'è molto orgoglio nel sapere che parte del centro possa essere gestito in Italia — commenta Bozzo — qui c'è il grandissimo apprezzamento per l'ottimo lavoro che è stato fatto nella preparazione della proposta bolognese». Perché ha cercato fortuna all'estero? «Dopo il dottorato, anche se a Bologna e nel gruppo di fisica dell'atmosfera mi sono sempre trovato molto bene, avevo voglia di mettermi in gioco». E sul suo futuro nel Regno Unito aggiunge: «Rimarrò qui almeno fino al 2018, ma vediamo cosa produrranno le elezioni della prossima settimana...».

M. G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alessio Bozzo



Peso: 9%